

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 13 NOVEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Il carovita

INUMERI

ROMA Mangiare è diventato un lusso. L'Istat certifica il boom dei prezzi dei beni alimentari, protagonisti di un'impennata del 25% tra il 2021 e il 2025. Lo shock energetico innescato dall'invasione dell'Ucraina è stato senz'altro uno dei fattori, a livello internazionale, che più hanno influito su questa crescita esponenziale, insieme all'aumento del costo delle materie prime e dei fertilizzanti, ma hanno pesato anche gli eventi meteo avversi che hanno colpito i Paesi esportatori, la speculazione e altri fattori interni. Un salasso per le famiglie: i beni alimentari rappresentano infatti nel 2025 oltre un quinto del valore economico dei beni e servizi consumati dalle famiglie. Il solo cibo, rileva l'Istat, rappresenta in media il 16,6% della spesa degli italiani. Le famiglie a basso reddito, in considerazione della maggiore quota di spesa che destinano ai beni alimentari rispetto al totale dei consumi, sono quelle messe maggiormente in difficoltà dai rialzi record. Più nel dettaglio, da ottobre 2021 a ottobre 2025 i beni alimentari hanno registrato aumenti di prezzo del 24,9%, un incremento superiore di quasi 8 punti percentuali rispetto a quanto evidenziato nello stesso periodo dall'indice generale dei prezzi al consumo armonizzato (+17,3%). Così emerge dalla nota dell'Istat sull'andamento dell'economia. Il prezzo degli alimentari freschi ha fatto un balzo del 26,2% in 4 anni, mentre quello dei lavorati del 24,3%. Risultato? Il cibo, a settembre, costava il 26,8% in più rispetto a ottobre 2021. Ma quali sono i prodotti che hanno fatto registrare i maggiori rincari? Guidano la classifica frutta e verdura (+32,7%), latte, formaggi e uova (+28,1%), pane e cereali (+25,5%). Rispetto a ottobre 2024, segnala l'Unione nazionale dei consumatori, cacao e cioccolato in polvere costano il 21,8% in più, il caffè è aumentato del 21,1%, la carne e le uova del 7% circa e il riso del 4,6%. La crescita dei prezzi degli alimentari ha mosso i primi passi nella seconda metà del 2021. L'impen-

NELLO STESSO PERIODO L'AUMENTO GENERALE DELL'INDICE DEL CAROVITA SI È FERMATO AL 17 PER CENTO

Alimentari, prezzi alle stelle Aumenti del 25% in 4 anni

► Per l'Istat i prodotti freschi hanno registrato rincari ben superiori all'inflazione del periodo Covid (26,2%). La stangata è più pesante sulle famiglie a basso reddito



I prezzi degli alimentari aumentano a un ritmo più alto dell'inflazione

nata vera e propria si è verificata dall'inizio del 2022 fino alla metà del 2023. Il fenomeno non ha riguardato solo l'Italia, ma ha colpito altri Paesi europei anche con maggiore intensità, come la Germania (+32,8%) e la Spagna (+29,5%). Tornando alle cause di questa eccezionale crescita dei prezzi, l'Istat parla di «una combinazione di fattori, di natura soprattutto esterna, che

hanno determinato forti aumenti soprattutto nei prezzi internazionali degli input produttivi del settore alimentare». I fattori interni, sottolinea sempre l'Istat nella sua analisi, «hanno invece agito in misura più limitata e in particolare negli anni più recenti». Ad accendere la miccia, nel 2021, è stato il rialzo dei prezzi internazionali delle materie prime alimentari nella fase di ripre-

sa economica post pandemica, quando la domanda crescente si scontrava con le frizioni nell'approvvigionamento dovute ai riassetamenti delle catene globali, messe a dura prova dai lockdown. Nel 2022 la guerra in Ucraina e le conseguenti pressioni inflattive sull'energia hanno determinato, soprattutto in Italia, un forte aumento del prezzo al consumo dei beni energe-

tici: da noi è cresciuto del 76% da ottobre 2021 a novembre 2022, contro una media dell'area euro del 38,7%. Così è raddoppiato in poco tempo anche il costo dei fertilizzanti, che rappresentano un input molto rilevante per il settore agricolo. Gli incrementi del prezzo dei prodotti alimentari non lavorati si sono trasmessi poi al settore di quelli lavorati. L'elevata interconnessione tra i due settori ha favorito il contagio. I prezzi alla produzione dell'industria alimentare sono aumentati, tra il terzo trimestre del 2021 e il terzo del 2023, del 21,4%, afferma l'Istat. Il Codacons parte all'attacco: «Chiediamo oggi l'intervento di Antitrust e Mister Prezzi,

IL FENOMENO HA COLPITO CON MAGGIORE INTENSITÀ ANCHE ALTRI PAESI EUROPEI COME GERMANIA E SPAGNA

affinché avviino una approfondita indagine sull'andamento dei listini alimentari in Italia, volta a individuare possibili anomalie nella formazione dei prezzi a danno dei consumatori italiani». La buona notizia è che il carrello della spesa adesso sta decelerando. A ottobre, secondo le stime preliminari, l'inflazione è scesa all'1,2% a livello tendenziale, dal +1,6% di settembre, mentre su base congiunturale è risultata in calo dello 0,3%. Questa tendenza, spiega l'Istat, è stata dovuta principalmente al rallentamento dei prezzi dei beni alimentari (da +3,5% di settembre a +2,5% di ottobre su base tendenziale).

**Francesco Bisozzi
Andrea Pira**



Il ruolo dei territori

Mattarella e Meloni sui Comuni
«Aree interne da difendere»

L'INTERVENTO

ROMA Lo spopolamento delle aree interne e la necessaria riconsiderazione, rivitalizzazione e ripartenza di questo cuore dell'Italia, di questo insieme di piccole realtà troppo dimenticate ma cruciali per la coesione e per lo sviluppo nazionale sono il tema su cui, all'assemblea dell'Anci, il presidente Mattarella e la premier Meloni si trovano in piena sintonia. E ci si propone di far diventare una battaglia comune, quella per ridare centralità alle zone periferiche, per far favorire la vivibilità - esempio: i trasporti locali da incentivare, come suggerisce il Capo dello Stato - e il dinamismo di tante realtà distanti ma meritevoli di nuova considerazione.

Mattarella lo dice con chiarezza, davanti ai sindaci riuniti nell'assemblea a Bologna e al presidente dell'Anci, Gaetano Manfredi: «La questione delle aree interne, delle zone montane e delle isole più piccole si è, da tempo, posta come una urgenza per il Paese. Ne ha parlato, nel suo messaggio, la Presidente del Consiglio». Proprio così. Prima del discorso di Manfredi e di quello di Mattarella, nel saluto inviato da Meloni, la premier racconta ciò che sta facendo il governo e parla della «nuova Strategia nazionale per le aree interne». La illustra così: «Abbiamo rafforzato la programmazione rispetto a quella precedente, e garantito risorse nazionali ed europee per un ammontare complessivo di oltre un miliardo e 300 milioni di euro. È una scelta che ci consentirà di raggiungere il doppio della popolazione rispetto alla programmazione 2014-2020 e di allargare lo spettro dei Comuni beneficiari». La chiave di questo approccio è «insieme». Ossia, «insieme - dice Meloni - abbiamo costruito questa iniziativa, perché nessuno di noi si arrende all'idea che i nostri meravigliosi borghi

► Il Capo dello Stato all'assemblea dell'Anci: «No ad una democrazia a bassa intensità. I meccanismi tecnici non colmano le carenze di rappresentatività ma possono aggravarle»



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Bologna per l'Assemblea dell'Anci, con il presidente Gaetano Manfredi (a destra) e il sindaco di Bologna Matteo Lepore (a sinistra)

e le nostre splendide aree interne, che custodiscono l'identità profonda della Nazione, siano condannate al declino e all'abbandono». Sono parole che incontrano naturalmente la sensibilità e l'approccio di Mattarella. «Tredici milioni di nostri concittadini - osserva il presidente - vivono in luoghi distanti dai maggiori centri urbani e dai grandi nodi infrastrutturali. Sono luoghi in cui è in

corso un progressivo spopolamento. Il loro patrimonio ambientale, culturale, sociale, economico, è irrinunciabile per l'Italia». Insomma, «i piccoli Comuni sono l'anticorpo dell'abbandono e vanno messi nelle condizioni di essere un motore di vitalità e di ripartenza».

LE DISTANZE

Siccome è l'esclusione di ogni tipo,

l'esclusione sociale, l'esclusione rispetto a chi arriva a lavorare in Italia, l'esclusione scolastica e l'esclusione in generale, il nodo politico-culturale su cui Mattarella si cimenta continuamente e invita tutti a cercare di risolverlo, c'è anche l'esclusione fisica e territoriale di tante comunità e paesini che soltanto investendo in infrastrutture - e il Pnrr lo fa - si può superare. Accorciare le

distanze, ecco. E anche questo, nella visione mattarelliana, è un problema di democrazia.

Incalza il presidente: «I Comuni costituiscono la prima linea della nostra democrazia in cui i cittadini si riconoscono. L'essere termometro della partecipazione civica e, dunque, della fiducia nelle istituzioni della Repubblica, sollecita assicurare che essi siano specchio della volontà popolare, tanto più in un momento di preoccupante flessione dell'esercizio del voto». E ancora:

**LA PREMIER:
«OLTRE UN MILIARDO
DI EURO STANZIATO
PER I BORCHI
CHE CUSTODISCONO
L'IDENTITÀ NAZIONALE»**

«Non possiamo accontentarci di una democrazia a bassa intensità». Qui il discorso va a toccare, senza che venga esplicitamente citata, l'ipotesi di nuova legge elettorale. «Questa carenza non potrebbe in alcun modo essere colmata da meccanismi tecnici, che potrebbero, in qualche caso, aggravarla: la rappresentatività è un'altra cosa». Ed è tutt'altro che rassegnato il Capo dello Stato: «La riduzione dell'affluenza alle urne è una sfida per chi crede nel valore della partecipazione democratica dei cittadini».

Mario Ajello



IL RETROSCENA

ROMA Un accordo bipartisan. Centrodestra-centrosinistra, all'unanimità. Con il placet della premier Giorgia Meloni e della segretaria del Pd Elly Schein, concordato in un round di contatti personali. Il Parlamento riscrive il reato di violenza sessuale. D'ora in poi, così recita il nuovo articolo 609-bis del Codice penale, rischierà la reclusione dai 6 ai 12 anni chiunque «fa compiere o subire atti sessuali ad un'altra persona» senza «il consenso libero e attuale». È una piccola grande rivoluzione. Passa da un emendamento votato ieri sera all'unanimità in Commissione Giustizia alla Camera e firmato dalle relatrici di Fratelli d'Italia Carolina Varchi e del Pd Michela De Biase. Lunedì il via libera in aula.

I CONTATTI GIORGIA-ELLY

La svolta è frutto di una lunga trattativa fra maggioranza e opposizioni sfociata in un accordo trasversale all'arco parlamentare. Ma anche di un confronto diretto tra le due rivali per eccellenza della politica italiana. Decise a deporre le armi per trovare la quadra su un'emergenza che non ha colore politico. Si sono sentite al telefono, via whatsapp, nei giorni scorsi. Ed è arrivato infine il semaforo verde.

Il «consenso» libero entra così nel Codice penale come elemento chiave per distinguere un atto sessuale da una violenza sessuale. Deve essere «libero» e «attuale», ovve-

L'INTESA DOPO LA RIUNIONE-FIUME IN COMMISSIONE GIUSTIZIA PENA DAI 6 AI 12 ANNI DI CARCERE

ro reso palese nel momento in cui il rapporto si verifica. Sulla violenza niente muro contro muro delle forze politiche.

IL CASO VALDITARA

Pensare che la giornata ieri era iniziata sotto tutt'altro segno. Con uno scontro frontale nell'emiciclo della Camera tra il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e le opposizioni proprio su questi temi. Il ministro leghista difende il Ddl sul consenso informato e l'educazione sessuale nelle scuole dagli attacchi delle minoranze. Sale di decibel e attacca a sua volta, accusa i rivali di aver «sfruttato un tema delicato come i femminicidi» per criticare il suo provvedimento. «Sono indignato che abbiate detto che questa legge impedisca la lotta contro i femminicidi, vergognatevi!». Apriti cielo. Scoppia la bagarre, le opposizioni minacciano di far saltare la seduta. «Si è creata una frattura profonda tra governo e Parlamento che non ci permette di andare avanti su questo provvedimento» avvisa dal Pd Simona Bonafè. Serve una mediazione del ca-

C'è l'accordo bipartisan contro la violenza sessuale «Consenso libero e attuale»

►Contatti tra Meloni e Schlein, poi il voto all'unanimità che cambia il Codice penale
La stretta: il giudice dovrà valutare anche la «particolare vulnerabilità» della vittima



pogruppo forzista Paolo Barelli per convincere Valditara a riaprire il dibattito.

Toni opposti, si diceva, alla svolta raggiunta in serata sulla violenza sessuale. Una stretta normativa che promette di riscrivere un'intera giurisprudenza sui reati di violenza sessuale. E non finisce qui. Nella riformulazione del 609-bis l'asse bipartisan a Montecitorio ha inserito un'altra modifica di peso. Alla reclusione dai sei ai dodici anni, recita il nuovo testo, andrà incontro anche chi si approfitta della condizione di «particolare vulnerabilità della persona offesa» prevista dall'articolo 90-quater del Codice di procedura penale.

Che vuol dire? Basta aprire il Codice per avere una casistica. Sfruttare la «particolare vulnerabilità» di una persona nel momento di un rapporto intimo, spiega il nostro ordinamento, vuol dire approfittarsi «dell'età e dello stato di infer-

La segretaria del Pd Elly Schlein e la premier Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, nell'unica foto che le ritrae insieme

mità o di deficienza psichica» della persona che si ha davanti. Ma non solo. «Per la valutazione della condizione si tiene conto se il fatto risulta commesso con violenza alla persona o con odio razziale, se è riconducibile ad ambiti di criminalità organizzata o di terrorismo, anche internazionale, o di tratta degli esseri umani, se si caratterizza per finalità di discriminazione, e se la persona offesa è affettivamente, psicologicamente o economicamente dipendente dall'autore del reato». Non tutti i casi di violenza sono uguali, certo. E infatti il nuovo testo prevede che «nei casi di minore gravità la pena è diminuita in misura non eccedente i due terzi».

VALDITARA CONTRO LE OPPOSIZIONI SULL'EDUCAZIONE SESSUALE «USATE I FEMMINICIDI, VERGOGNATEVI»

LE NUOVE REGOLE

Fatto sta che il perimetro della violenza sessuale viene notevolmente ampliato nel Codice penale. Tutto parte dalla proposta di legge presentata dall'ex presidente della Camera e deputata dem Laura Boldrini. Che però prevedeva una definizione assai più restrittiva e chirurgica del «libero consenso» durante un atto sessuale, ad esempio chiedendo che fosse ripetutamente aggiornato. Dopo un lungo confronto - che ha visto in campo anche i ministri Carlo Nordio ed Eugenia Roccella - da destra è arrivato il sì al compromesso. Un rapporto sessuale senza «consenso libero» è violenza.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Respinto il ricorso, convalidata la vittoria di Cisterna

► **Monza non ha convinto il giudice sportivo: non c'è stato alcun errore tecnico**

VOLLEY

Il Giudice sportivo ha respinto il ricorso presentato dalla Vero Volley Monza contro «un preteso errore tecnico commesso dal primo arbitro sul critico punteggio di 14-13 per Cisterna nella gara dell'8 novembre scorso».

Il giudice ha infatti dichiarato la doppia inammissibilità del ricorso della squadra brianzola, omologando la vittoria al tie break (3-2) della squadra di coach Morato. Nessun sussulto in

casa Cisterna.

«Abbiamo atteso con serenità il responso del giudice sportivo - dice il direttore sportivo, Candido Grande - convinti sin dal primo minuto che tutto si era svolto secondo le regole. E ora guardiamo avanti ai prossimi impegni». In sostanza è emerso che Monza aveva lamentato un ritardo nella chiamata di videochek da parte di Cisterna per la presunta invasione del libero monzese Scanferla durante l'ultima azione di gioco e invece è stata proprio la società brianzola a presentare oltre i tempi previsti dal regolamento il ricorso stesso.

Ma in realtà c'è da dire che la partita sarebbe finita lo stesso e



Il vice allenatore Paolo Falabella con coach Daniele Morato

senza i ricorsi arbitrali, se il secondo arbitro avesse fischio l'effettiva invasione del libero Scanferla, clamorosamente ignorata. Chiuso, comunque questo capitolo, Cisterna guarda alla prossima gara casalinga contro Modena. Gli emiliani allenati da Alberto Giuliani sono squadra in salute, quarta in classifica con 10 punti, che viene dalla vittoria su Padova.

«Modena è una squadra che esprime una buona pallavolo, specialmente in fase break: questa è la sua caratteristica principale, propria del suo coach - analizza il vice allenatore di Cisterna, Paolo Falabella - E' un avversario difficile, un team capace di mettere grande pressione col

servizio e anche a muro. Noi stiamo preparando la partita consapevoli dei loro punti di forza e della necessità di dover rispondere bene alla loro pressione. Sarà importantissimo ricevere nel miglior modo possibile, fondamentale questo nel quale siamo migliorati tanto rispetto ad inizio stagione, così come in battuta: due fondamentali che abbiamo curato moltissimo, con un super lavoro, e i progressi si vedono. Questo ci rende più tranquilli in campo».

«Vincere in Brianza ci ha dato ulteriore tranquillità - ha concluso Falabella - ma questo non è un traguardo ma un nuovo punto di partenza. Il nostro gruppo ha ancora ampi margini di crescita, la stagione è lunga e tutti i giocatori troveranno il loro spazio al momento opportuno».

Gaetano Coppola



L'atto

Psicologo di base, ora si può

Consegnate le oltre 13mila firme per la proposta di legge di iniziativa popolare proposta dal consigliere del Pd, Sara Battisti: «Una vittoria collettiva»

SALUTE

■ Oltre 13mila firme per chiedere al Consiglio regionale del Lazio l'istituzione dello psicologo di base. È questo il risultato della proposta di legge di iniziativa popolare promossa dalla consigliera regionale Sara Battisti (Partito Democratico), che ieri ha consegnato ufficialmente agli uffici del Consiglio e alla segretaria generale Giosy Pierpaola Tomasello le 13.310 sottoscrizioni raccolte in pochi mesi in tutta la regione.

Una mobilitazione nata dal basso, sostenuta da cittadini, studenti, famiglie, associazioni e sindacati,

**L'ESPONENTE DEM:
«ADESSO LA POLITICA
ASCOLTI I CITTADINI:
LA SALUTE MENTALE
È UNA PRIORITÀ»**



Un momento a margine della consegna delle oltre 13mila firme FOTO DI ROBERTO SILVINO

che ha superato con largo margine la soglia delle 10mila firme necessarie per l'esame in Aula. L'obiettivo: creare una rete di assistenza psicologica pubblica, accessibile e diffusa sul territorio, attraverso la figura dello psicologo di base, professionista inserito nelle Asl, con funzioni di ascolto, prevenzione e

intervento precoce, sul modello del medico di famiglia e del pediatra di libera scelta.

«È una vittoria collettiva – dichiara la consigliera Battisti – frutto di mesi di impegno, partecipazione e ascolto. In tantissimi – cittadini, studenti, famiglie, lavoratori, associazioni e sindacati – hanno sentito

il bisogno di aderire a questa battaglia per il diritto alla salute mentale. Queste firme sono la voce di chi da tempo chiede che la politica si occupi davvero del benessere psicologico delle persone».

Battisti ha evidenziato come la proposta «non nasca contro qualcuno, ma per qualcosa: per rafforzare

la sanità pubblica, per dare risposte concrete a un disagio diffuso soprattutto tra i giovani e anche per un invito alla collaborazione tra maggioranza e opposizione: mettiamo nelle mani dell'amministrazione Rocca uno strumento che può essere perfezionato e diventare un'ottima legge a disposizione dei

cittadini».

«La salute mentale è parte integrante della salute pubblica – prosegue Battisti – Troppe persone oggi rinunciano a curarsi per motivi economici o per mancanza di servizi sul territorio. Con lo psicologo di base vogliamo ridurre le disuguaglianze e costruire un sistema sanitario più vicino alle persone».

Con la consegna ufficiale delle firme, si apre ora l'iter tecnico di verifica, della durata di 60 giorni. Una volta completato, scatterà l'obbligo di discussione della proposta di legge entro quattro mesi in commissione o, in alternativa, entro sei mesi direttamente in Aula.

Asostegno dell'iniziativa anche il consigliere regionale e responsabile Welfare di Azione Alessio D'Amato, che ha dichiarato: «Oggi è stata depositata in Consiglio regionale, da parte di tutte le forze di opposizione, la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione dello psicologo di base, con oltre 13mila firme di sottoscrittori. Questo non è un punto di arrivo, ma deve essere un punto di partenza: la salute mentale è una priorità sia a livello nazionale sia regionale. Con la Giunta di cen-

**ORA SI APRE L'ITER
TECNICO DI VERIFICA
DELLA DURATA DI 60 GIORNI
POI LA DISCUSSIONE
IN CONSIGLIO**

tro sinistra destinammo oltre 11 milioni di euro al progetto AiutaMente per un sostegno di base, una cifra ben superiore a quella di ogni altra regione italiana, iniziando un percorso con l'Ordine degli Psicologi, soprattutto nel periodo post-Covid, che fu veramente molto duro». ●



In Consiglio

Surroga Tiero, c'è Zappone Manterrà la guida del Parco

La procedura prevede
una votazione
dell'aula

DALLA PISANA

■ È quello di Emanuela Zappone il nome caldo per la sostituzione di Enrico Tiero, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia indagato per corruzione e, nell'ambito dell'inchiesta, sottoposto agli arresti domiciliari. Nelle scorse ore, dopo che il Riesame ha confermato l'impianto accusatorio, Tiero ha rassegnato le dimissioni da presidente della commissione Attività produttive della Pisana dove al suo posto, salvo sorprese, dovrebbe finire il vicepresidente Daniele Maura. Discorso più complicato per quanto concerne il ruolo di consigliere regionale.

Secondo gli avvocati di Tiero, quest'ultimo non ha intenzione



di rassegnare le dimissioni da consigliere regionale, anche se questo potrebbe garantirgli l'attenuazione della misura cautelare. In ogni caso il regolamento del Consiglio regionale e la legge Severino prevedono la sostituzione del consigliere finito agli arresti. La procedura di surroga inizierà

non appena saranno espletati i procedimenti burocratici.

Per evitare che l'attività del Consiglio venga ostacolata, la normativa regionale prevede la surroga temporanea del consigliere sospeso.

L'obiettivo è duplice: garantire la piena funzionalità dell'organo legislativo e mantenere la composizione politica del seggio secondo l'esito elettorale. La procedura prevede la convocazione del Consiglio regionale per far subentrare in surroga il primo dei candidati non eletti della medesima lista a cui appartiene Tiero.

Questa persona assumerà tutte le funzioni di consigliere a pieno titolo. Il supplente eserciterà le funzioni fino alla cessazione della sospensione del consigliere titolare. Appena le esigenze cautelari che hanno portato alla misura coercitiva verranno meno, la sospensione sarà revocata, il consigliere supplente decadrà dalla



A sinistra Enrico Tiero, sopra **Emanuela Zappone**, prima dei non eletti nella lista Fdi

carica e Tiero sarà automaticamente reintegrato nel suo ruolo.

Il primo dei non eletti della lista di Fdi è Emanuela Zappone, attuale presidente dell'ente Parco del Circeo. La carica appare incompatibile a una prima istanza, ma approfondimenti normativi e

legali effettuati in queste ore mostrano che in realtà non c'è una incompatibilità.

Dunque Zappone potrà diventare consigliere regionale del Lazio mantenendo la carica di presidente dell'ente parco del Circeo.

● T.O.

Giudiziaria

Due anni per la droga scoperta dopo i video con la pistola su TikTok

Gli agenti cercavano l'arma usata nei post, ma trovano la droga nei tubi del climatizzatore. Ieri il processo abbreviato per il 37enne

IPSE DIXIT

Scacciacani e codice

● Sono strumenti riproductori armi, che possono essere portati fuori della propria abitazione o delle appartenenza di essa solo per giustificato motivo (creano rumore per spaventare animali pericolosi). Quindi si possono trasportare all'esterno della propria abitazione per allontanare gli animali, ma in tutti gli altri casi è previsto l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro (pena aumentata fino ad un terzo se il fatto avviene nel corso o in occasione di manifestazioni sportive).

CISTERNA

GIUSEPPE BIANCHI

■ Il blitz in casa in cerca di armi, finisce in manette per la droga. Aveva attirato l'attenzione degli agenti della Polizia perché aveva avuto la bella idea di postare su TikTok un video in cui lo si vedeva impugnare un'arma. Era un periodo in cui nel nord pontino l'attenzione e l'allerta erano ai massimi livelli proprio per una serie di sparatorie. E così erano partite subito le indagini

IL GIUDICE HA ACCOLTO LA RICHIESTA DELL'AVVOCATO ALESSIA RIGHI E CONCESSO IL RITO ABBREVIATO, IL PM CHIEDEVA TRE ANNI

per identificare quel giovane uomo. Gli agenti del Commissariato di Cisterna lo hanno quindi identificato e si sono presentati presso la sua abitazione per cercare, appunto, quell'arma.

Lui, A.C. 37 anni, aveva consegnato quella scacciacani, inoffensiva, ma priva del tappo rosso che la identifica come giocattolo. Ma aveva anche affermato di essere solo in casa. Invece con lui c'era un coetaneo che per motivi non chiari si era nascosto. Poco dopo, si è capito il perché. La perquisizione infatti, scattata dopo che in bella vista era stato trovato materiale che lasciava sospettare la presenza di cocaina, ha portato alla luce 88 dosi di polvere bianca che erano state nascoste nei tubi del sistema di climatizzazione dell'immobile e in casa gli agenti hanno trovato



materiale usato per dividere e confezionare la droga: bilancini di precisione, un rotolo di nastro isolante e un coltellino intriso di sostanza stupefacente, presumibilmente utilizzato per il taglio della droga.

A quel punto i due soggetti

vennero tratti in arresto con le accuse di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, in concorso tra loro. Dopo le formalità in Commissariato l'autorità giudiziaria aveva concesso loro di tornare a casa agli arresti domiciliari in attesa del giudizio per direttissima ma il 37enne nel frattempo è stato comunque ristretto in carcere.

Ieri è comparso, difeso dall'avvocato Alessia Righi, davanti al giudice Mara Mattioli che aveva concesso il rito alternativo abbreviato. Il Pm Simona Gentili per la droga ha chiesto una condanna a tre anni e il giudice per l'udienza preliminare alla fine ha deciso di ridurre leggermente quella pena: A.C. è stato condannato a due anni di reclusione.

La droga e la scacciacani

● La droga sequestrata dagli agenti della Polizia in casa del 37enne e il Commissariato di Cisterna





Un time-out del Cisterna Volley: domenica alle ore 19 al Palasport di via delle Province arriva Modena

VOLLEY

UN RICORSO INAMMISSIBILE

Giudice sportivo Omologata la vittoria contro Monza
E domenica (ore 19) a Cisterna arriva il Modena

SUPERLEGA

■ Tutto come previsto. Ieri pomeriggio il giudice sportivo ha omologato la vittoria ottenuta dal Cisterna Volley (al tie break) all'Opiquad Arena contro Monza, respingendo l'istanza di ricorso presentata dalla Vero Volley giudicandola inammissibile.

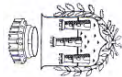
Intanto la squadra di Morato continua a lavorare seguendo il programma stilato dallo staff tecnico in vista della sfida contro gli emiliani, in programma domenica alle ore 19. La tabella di marcia prevede doppie sedute (tranne oggi, solo allenamento pomeridiano) fino a sabato, poi rifinitura domenica mattina. Al Palasport di via Delle Province arriverà un avversario in salute, quarto in classifica con dieci punti: la squadra di Alberto Giuliani, reduce dalla vittoria ottenuta tra le mura amiche contro Padova, per preparare la sfida di domenica, ha disputato ieri pomeriggio un allenamento congiunto (al PalaPanini) contro Verona, finito 2-2.

Della sfida con Modena in programma domenica al Palasport di via Delle Province ha parlato il secondo allenatore, Paolo Falabella.

«Modena è una squadra che esprime una buona pallavolo, specialmente in fase break: questa è la sua caratteristica principale, propria del suo coach. E' un avversario difficile da affrontare, un team capace di mettere grande pressione col servizio ed anche a muro. Noi la stiamo preparando consapevoli di questo e della necessità di dover rispondere bene alla loro pressione, sarà importantissimo ricevere nel miglior modo possibile. In ricezione, rispetto ad inizio stagione, siamo migliorati tanto così come in battuta: due fondamentali che abbiamo curato moltissimo, con un super lavoro, e i progressi si vedono. Questo ci rende più tranquilli quando giochiamo - ha commentato il coach - Il percorso che ci ha portato fin qui, con i miglioramenti fatti, ha richiesto del tempo perché si tratta di situazioni tecniche e tattiche che prevedono un certo tipo di lavoro; stiamo u-

scendo fuori e lo faremo ancora di più nel lungo periodo. Vincere a Monza, uno scontro diretto fuori casa, è stato un bel segnale: un mese fa probabilmente quella partita sarebbe finita in un modo diverso. Ora siamo più sicuri, giochiamo più sereni, e vincere in Brianza ci ha dato ulteriore tranquillità. Ma questo non significa assolutamente che adesso ci si ferma, anzi; lo dobbiamo considerare un nuovo punto di partenza. Grottazzolina ha rappresentato lo spartiacque dopo la bruttissima prestazione di Cuneo, la peggiore del nostro campionato, Civitanova è stata una tappa di ulteriore crescita nonostante la sconfitta, Monza la dimostrazione che la strada è quella giusta. Ora Modena dovrà rappresentare un successivo step, con tutte le difficoltà che riserva questa partita. Il nostro gruppo ha ancora ampi margini di crescita, la stagione è lunga e tutti i giocatori troveranno il loro spazio al momento opportuno. I giovani hanno una voglia matta di lavorare, allo stesso modo gli esperti, tutti recepiscono bene e si dimostrano disponibili: è un ambiente ideale dove lavorare, crescere, migliorare e togliersi belle soddisfazioni». ●

**FALABELLA: «AVVERSA-
RIO DIFFICILE DA AFFRONTARE
CI STIAMO PREPARANDO
CONSAPEVOLI
DELLE DIFFICOLTÀ»**



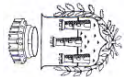
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

13 NOVEMBRE 2025

SUI SOCIAL CON UNA PISTOLA GIOCATTOLO, POI A CASA GLI TROVANO LA COCAINA: CONDANNATO

<https://latinatu.it/sui-social-con-una-pistola-giocattolo-poi-a-casa-gli-trovano-la-cocaina-condannato/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



13 NOVEMBRE 2025

Monza-Cisterna 2-3, omologata la vittoria dei pontini

<https://laziotv.it/sport/monza-cisterna-2-3-omologata-la-vittoria-dei-pontini/>